

Determinazione n. 93/2000

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 15 dicembre 2000;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 maggio 1987, con il quale l'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo (ISMEA) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1998 e 1999, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dottor Ruggero Antonietti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1998 e 1999;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7, della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1998 e 1999 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo (ISMEA), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Ruggero Antonietti

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO PER STUDI, RICERCHE E INFORMAZIONI SUL MERCATO AGRICOLO (ISMEA), PER GLI ESERCIZI 1998 E 1999

SOMMARIO

Premessa. - 1. Ordinamento ed attribuzioni dell'ISMEA. - 2. Organi istituzionali. - 3. Le risorse umane. - 4. Attività istituzionali. - 5. - Gestione finanziaria. - 6. Considerazioni conclusive

PAGINA BIANCA

Premessa

Sulla gestione finanziaria dell'ISMEA la Corte dei conti ha riferito al Parlamento fino all'esercizio 1997¹. Riferisce ora, con riguardo agli esercizi 1998 e 1999, ai sensi degli articoli 2 e seguenti della legge 21 marzo 1958, n.259.

¹C.f.r. Atti Parlamentari - Camera dei Deputati - XIII legislatura - Doc. XV - n.159

1) Ordinamento ed attribuzioni dell'ISMEA

a) Ordinamento

Con il D.P.R. 28 maggio 1987, n.278, emesso in attuazione dell'art.12 della legge 28 febbraio 1986, n.41, venne istituito l'Istituto per studi, ricerche e informazioni nel mercato agricolo (ISMEA) - con natura di Ente pubblico economico - in sostituzione dell'Istituto per le ricerche e le informazioni di mercato e la valorizzazione della produzione agricola (IRVAM) e dell'Istituto di tecnica e di propaganda agraria (I.T.P.A.), che fu sottoposto alla vigilanza dell'allora Ministero dell'agricoltura e foreste.

In attuazione della delega contenuta negli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n.59, è stato emanato il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n.419, avente ad oggetto "Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali".

Con la norma di cui all'art.6, comma 5, del citato decreto, all'ISMEA è stata accorpata la "Cassa per la formazione della proprietà contadina", istituita con il decreto legislativo 5 marzo 1948, n.121.

La stessa norma dispone altresì il riordino dell'ISMEA sulla base dei principi contenuti nel successivo art.13.

In seguito alla fusione dei due enti, la Corte dei conti -Sezione controllo Enti- con la determinazione n.14/2000, in data 24 marzo 2000, ha deliberato che la forma di controllo sulla gestione finanziaria del nuovo ente dovrà essere effettuata ai sensi dell'art.12 della legge 21 marzo 1958, n.259, anziché ai sensi degli articoli 2 e seguenti della stessa legge.

Il termine di sei mesi stabilito dall'art.6, comma 5, del decreto legislativo n.419 del 1999, per il riordino dell'ISMEA, non è stato rispettato, tanto che per l'esercizio 1999 tale Ente ha redatto un bilancio consuntivo separato da quello relativo alla gestione finanziaria della Cassa per la formazione della proprietà contadina.

b) Attribuzioni

L'art.12 del decreto presidenziale n.278 del 1987, non modificato dalla recente fusione, definisce le attribuzioni istituzionali dell'ISMEA come "compiti di studio, ricerca e informazione nel campo dei fenomeni e dei problemi, che interessano la produzione e il mercato dei prodotti agro-alimentari....". Le attività relative sono finalizzate, secondo la citata norma, a "fornire contributi alle linee politiche di orientamento e valorizzazione della produzione agricola, di promozione e potenziamento della commercializzazione dei prodotti agricoli e dei derivati, di indirizzo degli investimenti e di formulazione dei concreti programmi di sviluppo...".

L'azione dell'Istituto risulta peraltro collocata in un'ottica riduttiva rispetto alle proprie attribuzioni, come emerge dallo stesso decreto presidenziale, nel quadro degli interventi preordinati allo sviluppo dell'informazione in agricoltura, considerato altresì il recente potenziamento del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), previsto dal decreto legislativo 30 aprile 1998, n.173.

Per la realizzazione dei suddetti fini le attività che l'Ente è tenuto ad effettuare, come risulta dall'articolo 2 del citato D.P.R. n.278/1987, sono le seguenti:

- a) raccolta sistematica di informazioni utili alla conoscenza ed alle previsioni sull'andamento delle produzioni agro-alimentari e dei relativi mercati, interni ed esteri;
- b) elaborazione e valutazione delle informazioni, in esse compresi studi, analisi e ricerche su argomenti specifici aventi di mira obiettivi concretamente definiti;
- c) individuazione delle informazioni, sia attraverso la gestione dei servizi e la partecipazione a iniziative di pubbliche relazioni, sia mediante l'utilizzazione di mezzi di diffusione dell'informazione.

L'Istituto è tenuto pertanto a promuovere e curare i rapporti con gli enti di settore, pubblici e privati, e in particolare con le Amministrazioni statali e regionali nonché con gli organismi comunitari.

I dati acquisiti ed elaborati dall'Istituto sono utilizzati, anzitutto, dal Ministero per le politiche agricole e forestali sia per la predisposizione del piano agricolo nazionale o di altri analoghi interventi sia per l'aggiornamento dei dati del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN).

Ai fini operativi, l'Istituto è tenuto a predisporre propri programmi di attività, definendone, poi, le linee di esecuzione con proprie deliberazioni.

A tale scopo l'Istituto ha la facoltà di stipulare apposite convenzioni sia per assumere a proprio carico lo svolgimento di attività di competenza di altri organismi pubblici sia per affidare a terzi le proprie attività.

I programmi e le convenzioni, deliberati dal Consiglio di Amministrazione, sono trasmessi in copia al Ministero vigilante per le eventuali osservazioni da formalizzare entro trenta giorni dal ricevimento dei menzionati documenti.

2) Organi istituzionali

Gli organi dell'ISMEA, ente pubblico economico, sono:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Collegio dei revisori.

Per quanto attiene alla nomina, alla durata in carica ed alle attribuzioni, rispettivamente, del Presidente, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, si rinvia alle precedenti relazioni.

In previsione della riforma dell'ISMEA, statuita prima dalla legge 4 dicembre 1993, n.491, e successivamente dell'art.3, comma 2, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n.143, gli organi di amministrazione dell'Ente furono sciolti con decreto in data 14 luglio 1997 e sostituiti con un commissario straordinario che avrebbe dovuto restare in carica fino al riordino dell'Ente stesso.

In seguito all'emanazione del recente decreto legislativo n.419/1999, il Ministro per le politiche agricole e forestali, con proprio decreto in data 16 febbraio 2000, ha nominato un nuovo commissario straordinario, affiancato da un sub commissario, con il compito di provvedere, fra l'altro, alle operazioni occorrenti per attuare l'effettiva fusione dei due enti.

La Corte dei conti non può, al riguardo, che ribadire quanto già evidenziato nel precedente referto in ordine al perdurare dell'organo commissariale in sostituzione degli organi ordinari di governo dell'Istituto.

Compensi spettanti e corrisposti agli organi istituzionali

L'art.7, comma 4, del citato D.P.R. 28 maggio 1987, n.278, stabilisce che l'indennità di carica spettante al presidente e gli emolumenti spettanti ai componenti del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori sono determinati con decreto del ministro vigilante sentito il Ministero del tesoro.

Per il Presidente è stata stabilita, con provvedimento in data 23 marzo 1990, l'indennità di carica nella misura di lire 67,5 milioni annui lordi.

Per i consiglieri di amministrazione è stata prevista un'indennità pari a lire 7,2 milioni annui; mentre per il Presidente e per i componenti effettivi e supplenti del Collegio dei revisori è stata stabilita un'indennità annua, rispettivamente, di lire 10,8 milioni di lire, 9 milioni e di lire 720 mila annue.

Come da apposita direttiva ministeriale, una volta stabilita l'indennità di carica del Presidente dell'Istituto, il Consiglio di amministrazione ha determinato, con delibera in data 21 novembre 1990, il compenso spettante al vice presidente nella misura di lire 22,5 milioni annui lordi. La delibera è stata approvata dal Ministro vigilante. L'importo del gettone di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di amministrazione è stato fissato nella misura di lire 100.000. Per il commissario straordinario è stata stabilita l'indennità di lire 67,5 milioni annui lordi, come risulta dal D.M. 15 luglio 1997; importo rimasto immutato per il periodo in riferimento.

3) Le risorse umane

a) Direttore generale

Il direttore generale, così come prevede l'art.6, comma 2, lettera c), del più volte citato decreto presidenziale, è nominato con delibera del Consiglio di amministrazione soggetta all'approvazione del Ministro vigilante. Con la stessa procedura è determinato il relativo trattamento economico.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 28 dicembre 1989, ha nominato il direttore generale, con decorrenza dal 1° gennaio 1990, e con il trattamento retributivo già stabilito per il precedente direttore, composto da 13 mensilità, ciascuna dell'importo di lire 2.900.000 per stipendio, oltre ai successivi scatti biennali, di lire 1.038.694 per indennità di contingenza e di lire 6.000.000 per indennità di funzione. Senza gli scatti, lo stipendio iniziale annuo lordo, riferito al 1990, ammontava pertanto a circa lire 129.000.000.

La retribuzione del direttore generale, il cui contratto è a tempo indeterminato e disciplinato quindi dagli articoli 2118 e segg. del c.c., oltre che dagli scatti biennali, è stata via via incrementata anche in conseguenza degli aumenti retributivi generalizzati concessi al restante personale dipendente dall'ISMEA. Per l'anno 1998 il trattamento mensile del direttore generale è stato incrementato dell'importo di lire 305.000 e per il 1999 di un ulteriore importo di lire 260.000, raggiungendo l'importo di lire 212.621.751.

b) Dirigenti e personale dei livelli

Dalla relazione al bilancio 1998, risulta che all'inizio dell'anno è stato siglato l'accordo per l'erogazione al personale del buono pasto, per un valore unitario pari a lire 10.000. Dalla stessa relazione risulta altresì che durante lo stesso anno sono state assunte n.12 unità a tempo determinato, "per far fronte ad esigenze operative straordinarie derivanti dall'acquisizione di nuove e importanti commesse", a fronte di n.2 dipendenti cessati per dimissioni volontarie e n.4 dipendenti cessati per scadenza del termine contrat-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tuale. Il contingente al 31 dicembre 1998 risulta pertanto incrementato di n.6 unità rispetto a quello del 1997.

Nel corso del 1999, secondo quanto emerge dalla relazione al bilancio, si sono verificate n.22 cessazioni dal servizio, di cui n.4 per raggiungimento del limite di età, n.7 per dimissioni volontarie e n.11 per scadenza del termine contrattuale, a fronte di 35 assunzioni con contratto a termine.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi alla consistenza del personale durante il periodo preso in riferimento.

Qualifica	Consistenza al 31.12.97	Consistenza al 31.12.98	Consistenza al 31.12.99
Diret.generale	1	1	1
Dirigenti	7	7	6
Livello 9	13	13	12
Livello 8	40	44	43
Livello 7	35	39	50
Livello 6	25	21	22
Livello 5	3	4	8
Livello 4	5	6	6
Livello 3	1	1	1
TOTALE	130	136	149

Per il biennio 1998-1999 è stato stipulato, in data 4 ottobre 1999, il contratto collettivo di lavoro del personale non dirigente, con il quale è stato, fra l'altro, adeguato il trattamento economico al tasso programmato di inflazione relativo allo stesso periodo.

Nello stesso periodo è stato rinnovato il contratto per il personale dirigente.

La deliberazione relativa al protocollo di intesa per il personale non dirigente e quella per il rinnovo del contratto dei dirigenti sono state regolarmente approvate dal Ministero vigilante.